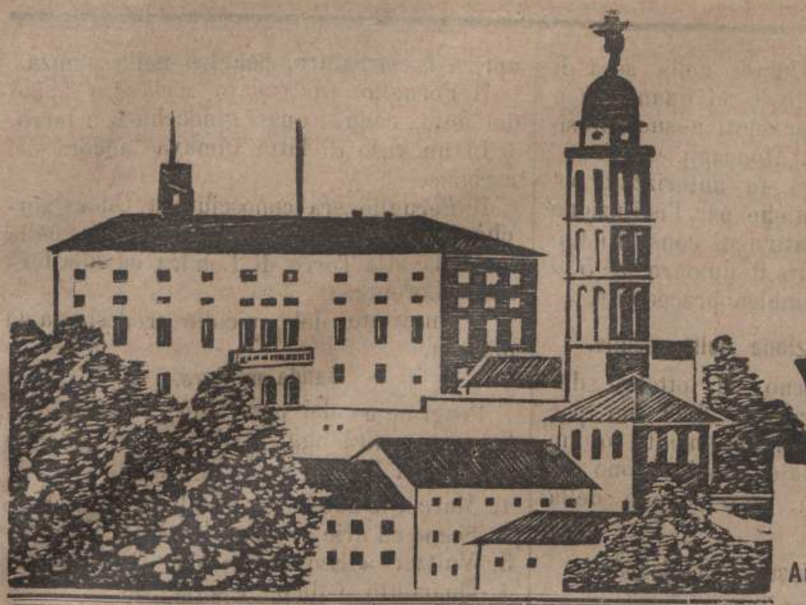

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 91 | Domenica 15 novembre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

In seguito al discorso dell'on. Di Rudinì, si è meglio delineata la situazione parlamentare.

In complesso il discorso di Rudinì mentre ha ringagliardita l'opposizione crispina, decisa a dar battaglia al ministero, ha indebolito notevolmente il partito moderato, che sperava in un completo trionfo mercè l'entrata di Luzzatti nel ministero.

Chi è straordinariamente rafforzato invece è l'on. Nicotera il quale s'è imposto col suo gruppo molto numeroso, ed ha saputo rendersi mica la maggioranza dell'estrema sinistra.

— Avendo giorni sono un deputato radicale chiesto all'on. Nicotera in quale stadio si trovasse la vertenza tra l'Italia e gli Stati Uniti, a proposito degli eccidi di Nova-Orleans, il ministro promise ne verrebbero date publicamente spiegazioni.

Di fatti ora i giornali ufficiosi annunziano che la Commissione d'inchiesta nominata dal governo dell'Unione, ha dato ragione alle richeste d'indenizzo ai superstiti e alle famiglie dei linciati, fatte dal governo italiano.

Il governo dell'Unione pagherà quindi il richiesto indennizzo.

— Un colpo, che però fallirà, verrà tentato dall'opposizione contro il Gabinetto, riaprendosi la Camera.

Lacava ed altri deputati d'opposizione presenteranno un progetto di iniziativa parlamentare per ripristinare tre Preture qualsiensi di quelle soppresse allo scopo di creare un precedente.

Il Gabinetto sarà costretto ad opporsi. Quindi avremo prima battaglia fra la maggioranza e l'opposizione, la quale conta sui voti dei deputati malcontenti per la soppressione di qualche pretura nel loro collegio, ritenendo che costoro, anche se amici del Gabinetto, voteranno contro, per non inimicarsi gli elettori.

— Il Tribunale di Massaua ha finito l'audizione dei testimoni nel processo di peculato contro Livraghi.

Il tenente Locascio depone favorevolmente sul carattere di Livraghi.

Sebor dichiara che il libro di cassa di Akkad era irregolare e che il saldo vero della cassa era di lire 2147, corrispondente alla somma versata e non di 4800 come afferma l'atto d'accusa.

I difensori consentirono a rinunziare ai testimoni di difesa.

— Le condizioni economiche russe vanno di male in peggio, malgrado gli sforzi che si fanno per nasconderle e porvi riparo.

Frattanto il governo austriaco ha dovuto aumentare i corpi di gendarmeria in Galizia e Bucovina per combattere lo spionaggio russo, che è continuo e si fa sempre su proporzione più vasta.

— L'*Eclair* pubblica un telegramma da Atene, in cui si annuncia la scoperta di una congiura contro la dinastia reale.

Vi sarebbero immischiati Tricupis ed altri personaggi che già furono al governo.

La notizia si crede sensazionale.

— Il banchiere Maas di Charlottenburg annunziò alla Prefettura di Berlino che egli erasi appropriato quattro milioni di marchi e che aveva impegnato presso il banchiere Mendelsohn delle cartelle di rendita che non gli appartenevano.

Secondo i giornali sarebbero lesi circa 150 clienti per una somma comprendente circa 100 mila marchi, appartenenti agli orfani e 20,000 appartenenti alle chiese.

La catastrofe sarebbe dovuta alla prodigalità di Maas. La Borsa sarebbe interessata in questo fallimento soltanto con una minima somma.

Il passivo di Maas ammonterebbe in totale a 600,000 marchi. Egli si è costituito all'Autorità giudiaria.

— Su proposta del deputato Bernardi, la Camera decise di discutere la revisione della Costituzione belga immediatamente dopo le vacanze di gennaio.

— Nella miniera Re Lodovico (Essen) in seguito all'esplosizione di gas, vi furono undici minatori morti e due feriti.

— I circoli politici continuano ad occuparsi della posizione del gabinetto, che sembra assai scossa.

L'ex ministro Tirard, consultato in proposito, disse che il ministero è ancora molto forte e che non crede Freycinet e Costans così irragionevoli da provocare delle scissure nel gabinetto, indebolendone il prestigio.

Sembra però che i dissensi ci sieno veramente ed abbiano causa nel voler Freycinet che si mantenga ad ogni costo l'unione repubblicana, facendo la pace coi radicali.

— Eugenio Wolff telegrafa al « Berliner Tageblatt » delle rivelazioni piccanti sopra la rigorosissima censura telegrafica praticata nei possessi tedeschi in Africa per ordine del barone di Sohden.

Wolff che trovasi ora al Capo ritornerà subito in Europa.

I commenti sono venuti!!

Sebbene alquanto in ritardo, e cioè dopo che i diplomatici di Via Prefettura n. 6, han potuto beccare, a mo' di gallinelle qua e colà, il loro frumento, nel campo aperto degli oppositori dell'attual ministero, il *Friuli* è uscito fuori con *brevi considerazioni* sul discorso pronunciato a Milano dall'on. di Rudinì.

L'articolo non è farina del sacco della redazione del giornale; è dovuto al solito influente onnipossente personaggio che ci intendiamo, e fu anche, per quanto ne annunciava il suo organo personale al banchetto, della Scala, ma in incognito, giacchè i giornali della metropoli lombarda non ne annunciarono l'arrivo,

Bensì l'articolo in parola, pare ritoccato alquanto, per quel che riguarda la forma, giacchè l'illustre personaggio a cui si allude, non è un prosatore di prima forza; anzi di lui fu detto, *da qualche cattiva lingua*, che scrive come un gastaldo.

Era naturale però, che in quanto alla sostanza, l'articolo stesso dovesse essere una specie di requisitoria contro il Ministero.

Letto a Roma, avrà forse dato a pensare al marchese di Rudinì e ai colleghi suoi in portafoglio; ad Udine ha certo destato una ben mediocre importanza.

Lo *statista*, autore di quell'articolo, per lo meno autore morale, se non massimo ispiratore, trova tutto male quel che si è fatto; trova cioè una derisione le economie, e le chiama senz'altro *economie di chi perde il ferro del cavallo; fantasmagorie* e null'altro il pareggio.

Al posto di Luzzatti, il nostro fecondo, ma fiuo ad ora *improduttivo* uomo di Stato, avrebbe incoraggiato ben lui tutte *le iniziative direite allo sviluppo dell'agricoltura e del lavoro industriale*, e tutta Italia sarebbe diventata una terra promessa in miniatura, come le terre, di certo senatore di Fagagna, che fanno bensì la ricchezza di chi le possiede, non però quella di chi le lavora.

Cicero pro domo sua, ecco la *morale* di tutto l'articolo.

Ma perchè questo gran democraticone, non ha il coraggio di scrivere, esse e da tanti e tanti anni che il socialismo, ridotto a formula scientifica, va predicando che la terra deve essere dei lavoratori, che sudano sulle zolle infocate per far ingrassare e magari far venir la gotta ai proprietari, mentre essi muoiono di pellagra?

La ricchezza dello Stato! Ma che ci venite cianciando o signor bello. Per ricchezza dello Stato, vi intendete ricchezza di chi non lavora e non produce, e sfruttamento e miseria di chi produce e lavora.

Le vostre, sono teorie borghesi, perpetrate impunemente a mezzo di un giornale del *popolo* che non ha neppure la più lontana conoscenza delle questioni che agitano il mondo moderno.

Il socialismo, con Prandhon fu paradossale, con Lassalle, pratico, coi presenti socialisti dotti di Germania pratico a un tempo e positivo.

Socialismo, intendiamoci bene, non anarchia, negazione assoluta dell'ordine naturale delle cose e della istessa natura.

Senonchè il parlare a voi di socialismo, è fatica sprecata: voi andate strombazzando che il Ministero Nicotera-di Rudinì, non è un Ministero abbastanza liberale; epperò ci guardi Iddio che foste al potere voi e i vostri amici.

A domicilio coatto i radicali, al bagno i socialisti.

Avete fatto il vostro tempo, siete diventato troppo vecchio di anima e di corpo, e sarebbe ben tempo che vi ritiraste per sempre dall'agone politico che richiede gladiatori più forti, più giovani, più moderni di voi.

Il Castello.

AI GALLOFOBI

Sapete a quanto ammonta il bilancio governativo della pubblica istruzione in Francia, come risulta dalla discussione dell'altro giorno alla Camera?

A centosettantotto milioni di franchi.

L'Italia, con appena otto o nove milioni d'anime in meno nella popolazione, non spende nemmeno la quarta parte.

Ma naturamente i nostri gallofobi moderati e progressisti discorrono ogni altro giorno di mangiarsi la Francia — al suono della marcia reale — come una bistecca.

Nel 1866 e nel 1870 fu detto che i tedeschi vinsero le loro guerre per essere assai più istruiti dei loro nemici.

E la Francia repubblicana ne fu così bene persuasa, che adesso è il paese del mondo (tranne gli Stati Uniti d'America e, proporzionalmente, la Svizzera) che spende più di tutti nella istruzione.

Quale sarà l'anno in cui l'Italia dimostrerà che, avendo un bilancio dell'istruzione insignificante, in confronto agli altri paesi civili, e riducendo anche questo, essa ha saputo sbaragliare, a forza d'ignoranza, i suoi nemici?

Quel che si legge
nell'epistolario di Moltke

A Berlino, di questi giorni, è stato publicato un epistolario del defunto maresciallo Moltke, in cui sono contenute diverse lettere che egli scrisse in epoche diverse, specialmente durante la guerra del 1870-71, alla propria madre ed ai fratelli Adolfo e Luigi.

La lettura di questo volume, a detta dei fogli francesi, è delle più interessanti che si possono dare; ed infatti in esso il celebre stratega si dipinge da sè stesso in modo veramente completo.

In una lettera che scriveva alla madre durante l'assedio di Parigi, dopo di aver descritto gli orrori dell'assedio stesso, eccolo esclamare ad un tratto:

« Ah! ne sono sicurissimo, io non potrò, quest'anno, mangiare i miei eccellenti piselli: — Questi legumi quì mancano ».

Mancavano ben altro che i piselli, allora, ai parigini assediati!

In un'altra lettera, datata da Versailles, si trova questa frase che caratterizza benissimo la economia proverbiale del maresciallo:

« Che dissipatori, questi parigini: essi tirano tutta la giornata su di noi per ammazzarci tutt'al più una dozzina d'uomini! Quando si pensa che ogni colpo di cannone costa loro quasi 500 franchi! »

In diverse delle lettere si trovano poi delle frasi sul genere di questa:

« Finalmente, ho ritrovato la mia partita di *whist*! »

É noto, infatti, che questo grand'uomo poteva fare a meno di tutto, salvo che d'una partita di *whist*, prima d'andare a coricarsi.

Dai quattro venti del Castello

Da Cividale

13 novembre 1891.

Società operaia — Distribuzione dei premi S. Martino — Danze — Funerali.

Alle ore 11 ant. di oggi domenica 7 corr. ebbe luogo l'annunciata distribuzione dei premi agli allievi delle scuole di disegno della Società operaia.

Intervennero tra le Autorità, il R. Commissario, il R. Ispettore, Il nob. de Portis, il sig. F. Moro rappresentante il presidente (assente ?!? mentre si trovava a Cividale) i rappresentanti il Municipio, quale assessore; i direttori Caneva e Bellina, il membro di vigilanza nob. L. Albini, il prof. Verderi insegnante, 12 allievi giovani, il segretario, il bidello, e tra nel luogo riservato al pubblico, lo scrivente !! unico !

Parlò prima il vice-presidente sig. Moro, trattenendosi sul progresso e sull'utilità della scuola. Propose un ringraziamento al prof. Verderi ed un *magro* evviva al Re. Risposero il Commissario languidamente e due altri. Sfido io! con quel freddo ambiente. Nessuno dei giovani rispose... e davvero sono rimasto dolente nel vedere una gioventù così fiacca da non comprendere la forza di un'evviva patriottico!

Parlò anche il nob. Albini ripetendo pressocchè quanto disse il sig. Moro: ma nulla che servisse ad animare i pochi presenti.

Esaminai i lavori, e debbo constatare splendidi risultati, sia nel disegno in ornato. rilievo, figura e paesaggio, sia nei lavori in plastica, addirittura meravigliosi. Un bravo di cuore al valente prof. Verderi ed agli allievi che si fecero veramente onore; e provarono che la scuola di disegno merita tutto il favore del pubblico e delle autorità — imperocchè è evidente la utilità della scuola stessa agli operai, massime in questi tempi.

Ricorderò i giovani Leopoldo Bottussi, Del Basso F. Pittia, Michelini ed altri che sarebbe lungo enumerare.

Lo squallore, la miseria, della solennità mi obbligano a censurare aspramente i soci (io non sono socio) così noncuranti dell'istruzione operaia. Qnando ad una festa scolastica operaia, nessun socio fa atto di presenza, ed il pubblico in genere, non si commuove alle feste dei figli del lavoro; vuol dire che si è materiali, molto materiali. La Presidenza doveva dare maggior grandiosità alla festa per animare e maestri e scolari e non limitarla cosi vergognosamente.

Si capisce proprio che fuori del sussidio o di elezioni, se personali, i soci non conoscono altri doveri.

***

S. Martino quest'anno fu veramente fortunato. La fiera attirò molta gente ma non si conclusero forti affari. Questi li fecero invece gli osti, albergatori caffettieri ecc.

***

Le feste da ballo alla birraria alla Nave, ma sopratutto al Friuli furono animatissime straordinariamente.

***

I funerali del pittore Carlo Gorgacini riuscirono solenni — con tutta la pioggia che cadeva a rovescio.

Intervennero molti soci colla bandiere; una rappresentanza della Società Operaia di Udine con bandiera. Una lista in lutto portava la scritta: lutto operaio, esposta per tutta la città.

Al cimiterò parlò il vice-presidente della Società operaia cividalese sig. Felice Moro, rilevando la bravura, l'onestà ed il patriottismo del defunto. Le sue parole sentite, dette e sincere vennero accolte con commozione dagli astanti.

Dopo di lui parlò pure il pubblicista Giovanni Snidero — il quale si diffuse intorno la vita dell'artista e con una parafrasi rilevò le glorie italiane in fatto d'arte e di pittura — invitò gli operai ad imitare l'esempio de' buoni che ci lasciarono, dei grandi che illustrarono la Patria — e chiuse il suo dire mandando un saluto all'estinto. Possa questa dimostrazione tornare di conforto alla desolata famiglia.

Longobardo.

Rilievi topografici di un ufficiale austriaco.

Da S. Giovanni di Manzano, informano il *Friuli* che nel giorno di S. Martino 11 corrente furono veduti in quel Comune e precisamente in prossimità a Villanova del Judri, un ufficiale e un soldato austriaci prendere dei rilievi topografici.

E lo stesso informatore del giornale in parola, soggiunge che un deputato del collegio interpellerà, al riaprirsi della Camera, i ministri degli esteri e dell'interno sulle misure che intendono di prendere a soddisfazione e tutela di due abitanti del Comune, fatti segno ad ingiurie e soprusi, da parte di due doganieri austriaci, a cui mentre si trovavano sul territorio del Regno, intimarono nientemeno che di non mettere mai più piede sul territorio austriaco, sotto pena di esser cacciati in prigione.

Se la cosa è vera è davvero assai edificante!

All'ombra del campanile

La soppressione delle Preture.

Come si sa, 272 ammontano le preture soppresse dal Ministero.

Tra queste non ve ne è alcuna di appartenente alla nostra Provincia.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 30 novembre alle ore 10 antimeridiane.

Elezione di un presidente.

L'assemblea generale nella Società fra gl'impiegati civili di Udine nella sera di giovedì 12 corrente elesse ad unanimità e col plauso di tutti i presenti a suo presidente il cav. Giovanni Roncagli.

Il consiglio direttivo, fu autorizzato poi a procedere nelle pratiche per l'istituzione del Magazzino cooperativo di consumo ancorchè non vi concorra il numero di 500 azioni fissato dall'assemblea precedente.

L'accordo pell'abolizione delle regalie.

Radunatisi nel giorno 21 ottobre decorso, parecchi proprietari di forno per discutere intorno al mantenimento o no delle regalie pel Natale, deliberarono di abolirle, mantenendo peró quelle della Pasqua.

La confessione dell'assassino Magistris.

Il Magistris ha confessato il suo orrendo misfatto, di aver cioè ucciso nella sera di martedì 3 corrente sull'argine della roggia in prossimità all'ex Birraria Piani, in Giardino grande, a colpi di martello, l'infelice Pietro Mons, allo scopo di derubarlo.

La perquisizione praticata giovedì, nella casa ove abita la madre del Magistris, perquisizione che portò alla scoperta di due cartelle di rendita appartenenti al Mons, del valor nominale di quattromila e cinquecento lire, depredate all'ucciso, e il fatto altrettanto gravissimo dello strumento che servì all'opera nefanda che fu riconosciuto appartenente alla famiglia Magistris, contribuirono senza dubbio a far sì che il reo, sottoposto a nuovo interrogatorio, schiacciato da ogni parte da prove così formidabili, sia stato tratto a confessare il delitto.

E infatti che altro gli rimaneva?

Ed ora con la confessione del Magistris, termina il compito della stampa sul terribile argomento.

Giustizia sarà fatta del colpevole e la faranno i giudici popolari quando questi sarà tradotto alle Assisie.

Una speciale e meritata poi parola di encomio va data alla zelante e intelligente e Autorità giudiziaria e di Pubblica Sicurezza e specialmente all'esimio dott. Ballico alla cui opera assidua e perspicace devesi luce piena ed intera sulla orribile tragedia che tanto impressionò e commosse la intera cittadinanza.

SUICIDIO

Certo Feruglio Angelo fu Leonardo, detto Paronitti d'anni 53 circa, nativo di Paderno, domiciliato a Udine, ove teneva una camera in affitto, in una casa di Via Superiore n. 57, ieri sul pomeriggio si è tolto la vita asfisiandosi.

La padrona di casa che non lo vedeva sortire da camera all'ora solita, e resasi sospetta che qualche cosa potesse essere accaduto da un forte odore di carbone, che si tramandava appunto dalla porta chiusa della camera stessa abitata dal Feruglio si fece a chiamare il facente funzioni di capo quartiere adetto al IV riparto, e questi fatta a mezzo di un fabbro aprire la serratura, penetrò nella stanza.

Il Feruglio fu trovato cadavere appiè del letto, caduto quasi ginocchioni a terra.

In un vaso di latta fumava ancora del carbone.

Il Feruglio era conosciuto a Udine perchè faceva da facchino avventizio nella trattoria alla Torre di Londra ed alla birraria Lorentz.

Il movente del suicidio credesi sia la miseria.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la Banda militare eseguirà oggi dalle ore 12 1[2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1.	Marcia « Cause ed effetti »	Chibbaro
2.	Scene ed arie « I due Foscari »	Verdi
3.	Valtzer « Esquilino »	Tonizzo
4.	Quartetto e finale I « La Sonanbula »	Bellini
5.	Rimembranze « Der Freischütz »	Weber
6.	Polka	N. N.

Teatro Nazionale.

I bravi artisti della compagnia equestre Richter continuano coi loro sorprendenti esercizi a farsi seralmente applaudire.

Circo equestre Zavatta.

Frequentato da molta gente continua ad essere anche questo Circo, che oggi darà due rappresentazioni; una alle 4 ore e l'altra alle 8 pomeridiane.

IN MORTE

dell' Esimio Artista Pittore-decoratore

Gorgacini Carlo

Nelle ore ant. di mercoledì p. p. cessava di vivere in Cividale l'egregio artista nostro concittadino **Carlo Gorgacini**, abilissimo pittore-decoratore.

Parecchie volte ebbi l'occasione di avvicinarlo, riconobbi sempre in lui l'onesto e leale cittadino, l'ottimo e sincero amico l'amorosissimo padre di famiglia.

Appassionato nell'arte che egli con amore professava, diede prove di svegliato ingegno, e lo dimostrano chiaramente i vari lavori di merito artistico da lui eseguiti durante la sua lunga dimora in Cividale.

Nel 1883 ebbe a concorrere con i suoi bozzetti decorativi, finti legni ecc. all'Esposizione provinciale friulana, per i quali si meritò la medaglio di bronzo. Nel 1884 ottenne pure la medaglia di bronzo all'Esposizione generale di Torino, ed ora i suoi lavori figurano alla grande mostra nazionale di Palermo.

Lavoratore attivo, instancabile, fino alla vigilia della sua morte, morì sulla breccia come valoroso soldato del lavoro compianto da quanti ebbero campo di apprezzare in lui le nobili doti di mente e di cuore.

All'amatissimo **Carlo**, l'ultimo riverente saluto di colui che gli fu sempre ammiratore ed amico.

Udine, 15 novembre 1891.

V. Mattioni.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 18

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Ciosui)

— « Ancorchè il fatto non giustifichi un' induzione così ardita, mi dovete tuttavia concedere che esso eccede ogni nostro concepimento. »

— « Mi vien quasi il ghiribizzo di confutarvelo » — disse il principe con una giocondità maliziosa.

— « E se, per esempio, caro conte, fosse il caso che, non solo durante, ma prima e dopo codesta vostra benedetta mezz' ora, e non già in fretta e in furia, ma per tutta la sera e l'intera notte altri avesse lavorato per il nostro armeno? Riflettete che al siciliano accorsero su per giù tre buone ore per apparecchiarsi ».

— « Al siciliano, signore! »

— « E come fareste mo' a provarmi che il siciliano non abbia avuto altrettanta parte nel secondo spettro, quanta n'ebbe nel primo? »

— « Che dite signore? »

— « E ch' egli non fosse la mano destra dell'armeno, insomma ch' essi non lavorassero di concerto? »

— « Mi sembra un po' difficile a provarlo » esclamai fortemente meravigliato.

— « Non quanto credete, caro conte. Come! Un incontro così strano e intralciato di due uomini con un terzo, nella stessa ora e nel luogo stesso; un' armonia così sorprendente, un' accordo così ponderato nelle loro reciproche operazioni; e quel darsi, si può dire, l'un l'altro una mano, non sarà che pura opera del caso? Ponete che egli si sia servito di un gioco di mano più grossolano prima di arrischiare una corbelleria con uno più sopraffino. Ponete ch' egli abbia voluto saggiare in tal modo il grado di credenza cui egli poteva contare per parte mia per scandagliare gli accessi alla mia fiducia; per rendersi famigliare col suo soggetto mediante un tal saggio, che poteva anche abortire senza pregiudizio de' suoi ulteriori disegni: per farla corta, per accordare il suo istrumento. Ponete che egli volesse raccogliere dei dati, che, secondo il suo desiderio, dovevano essere messi sul conto del giocoliere, per allontanare il sospetto dalla vera traccia ».

— « Che cosa intendete di dire? »

— « Ammettiamo che egli abbia subornato uno dei miei servitori per cavargli certi segreti, forse anche documenti, che dovevano servire al suo intento. Il mio cacciatore m' ha soppiantato. Che m' impedisce di credere, che l'armeno non abbia avuto mano in questa diserzione? Ma può darsi ancora che il caso mi metta in mano il bandolo di questa matassa. Una lettera è presto sottratta; un servo può essere un pettegolo. Il suo prestigio è rotto, se io riesco a scoprire le fonti della sua onniscienza. Or dunque egli comincia da una tale insidia, che non si sa quali conseguenze possa avere per me. In quanto all' essere ed alle intenzioni di quest' uomo egli non trascura di darmene un cenno in antecedenza. Checchè io possa pertanto venire a scoprire, i miei sospetti non possono cadere altrimenti che sul buffone; e in quanto alle investigazioni, che potranno venire in taglio a lui, all'armeno dico, il siciliano presterà loro il suo nome. Costui fu la bambola, che egli mi pose tra le mani per mio trastullo, intanto che lui inosservato e immune da ogni sospetto attendeva ad avvincermi colle sue invisibili ritorte ».

— « Benissimo! Ma come conciliare codeste intenzioni col fatto che lui stesso dà mano a rompere l'incanto ed a gettare i segreti dell' arte sua in pasto alla curiosità di pochi profani? Perchè non doveva egli temere che, rivelando la vanità di un inganno, palliato sotto le parvenze di una robusta verità, che altro non furono realmente i giochetti del Siciliano, la vostra fede sopratutto non avesse ad affievolirsi rendendogli così l'esecuzione de' suoi ulteriori disegni di gran lunga più difficile?

— « E dove sono codesti segreti che egli mi rivela? Non quelli certamente che egli ha in animo di esercitare su di me. Ma quanto non guadagna egli all'opposto, se questo supposto trionfo sull'inganno e sulla ciarlataneria sgombra i miei dubbi e rafforza la mia confidenza; se egli riesce in tal guisa a rivolgere la mia vigilanza in direzione opposta, a fissare i miei sospetti ancora erranti alla ventura sopra un nemico così lontano dal vero punto dell'assalto? Egli doveva aspettarsi che, tosto o tardi, vuoi per effetto di diffidenza, vuoi per sobillazione altrui, io fossi tratto a ricercare la chiave de' suoi miracoli nell' arte della prestidigitazione. Che poteva egli far di meglio, che assimilare quelli a questa, sto per dire metter me sulla cattiva strada e, seguendo a quest' ultima un limite prudente, ingigantire quelli a' miei occhi ed arruffarne meglio la matassa? Quante supposizioni non troncava egli di botto con un tal colpo da maestro? quante interpretazioni non confutava egli così *a priori*, contro le quali io avrei forse cozzato in seguito? »

— « In tal modo egli si è dato per lo meno la zappa su' piedi, aguzzando gli occhi di coloro che egli voleva illudere e fiaccando la loro fede nelle potenze arcane collo smascherare un inganno condotto con tant'arte. Voi ste so, ottimo signore, voi siete il distruttore dei suoi piani, s' egli ne abbia mai avuto alcuno ».

— « Forse egli si è ingannato sul conto mio. ma non per questo il suo giudizio fu meno acuto. Poteva egli prevedere che la mia memoria si sarebbe aggrappata per l'appunto a quello che doveva essere la chiave dell'enigma? Era nel suo piano che la creatura, di cui si serviva, doveva mostrarmi le sue vergogne? Chi ci dice che il Siciliano non abbia varcato i limiti delle sue facoltà? Nell'affare dell'anello senza dubbio. E pertanto fu questa la unica circostanza che suscitò principalmente la mia diffidenza contro colui. Ed ecco come un organo mal digrossato può deformare una macchina la più perfetta.

Sicuramente non era nelle sue intenzioni che il buffone ci venisse a strombazzare la sua gloria in un tuono così ciarlatanesco, a cantarci certe storielle che non reggono alla critica più elementare. Ad esempio, con che fronte può questo buffone asserire, che il suo taumaturgo, allo scoccar della mezzanotte, deve troncare ogni conversazione cogli uomini?

Non l'abbiamo noi avuto in nostra compagnia e a quell'ora?

— « È vero. Egli se ne deve essere scordato ».

— « Ma gli è nel carattere di simil gente l'eccedere nel loro mandato e guastare coll' eccesso quanto con un artifizio più discreto e moderato sarebbe riuscito a meraviglia ».

(Continua)

Noterelle scientifiche

I marmi artificiali.

In Italia, paese ricco di svariatissime qualità di marmi, assai poco si pensò a creare l'industria dei marmi artificiali, già fiorente in Inghilterra.

L'unica fabbrica che esiste finora in Italia è in Torino.

Senza entrare nei particolari del processo di laverazione, del resto non conosciuti; tuttavia si possono accennare le operazioni principali ed essenziali, con cui si compie il processo che è in parte per via secca ed in parte per via umida.

Lo scopo propostosi dagli industriali è quello di trasformare i sali comuni di calce in una miscela di alluminato e solfo-alluminato di calce, miscela poi, che indurendosi, dà luogo al masso artificiale.

Le operacioni sono quattro, c cioè: 1. Disidratazione della pietra originaria; 2. Trattamento per via umida, onde ottenere i sali alluminato e solfo-alluminato di calce; 3. Stagionatura per la cristallizzazione completa; 4. Nuova disidratazione e macinatura.

A questo punto la polvere atta ad essere trasformata in blocchi coll'aggiunta dell'acqua.

La miscela di sali calcari è bianca, e da essa coll'aggiunta di vari colori, che si capisce debbono essere minerali e resistenti all'azione alcalina, si ottiene impastando coll'acqua, una massa variamente screziata a seconda del marmo che si vuole imitare.

La pasta viene in seguito gettata e ben pigiata entro stampi per la formatura. — Dopo ventiquattro ore la si estrae perfettamente indurita e foggiata e non deve più ricevere che una ulteriore pulitura.

Le operazioni di finimento si eseguiscono nel modo consueto come pei marmi, anche facendo uso del tornio per gli oggetti a superficie di rivoluzione.

Gli oggetti così ottenuti sono perfettamente levigati ed i blocchi artificiali presentano al fatto la sensazione di freddo, carattere del marmo vero.

Per i costruttori diremc che il marmo artificiale ha una durezza di 3 decimi del marmo di Carrara, un peso specifico da 2,3 a 2,5 ed in quanto a resistenza alla compressione, dopo 4 mesi è capace di sopportare 450 chilogrammi per centimetro quadrato, e dopo 4 anni 777 chilogrammi come è risultato da esperienze istituite alla scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino.

Il prezzo varia evidentemente moltissimo colle dimensioni dei pezzi lavorati, cosicchè mentre pei pezzi voluminosi il marmo artificiale costa L. 200 al m. c., per quelli piccoli il valore cresce fino a 1700 al m. c.

Un'altra imitazione di marmo è quella dovuta al Ciccaglio di Roma, che fabbrica la « marmoreidea » pasta fatta semplicemente con gesso ed allume.

I prezzi incoraggianti e poco mutabili del marmo artificiaie agli architetti di impiegarlo con successo nella decorazione interna delle case e delle chiese, come già si è praticato in molte città italiane.

Un pianoforte elettrofonico.

All'Esposizione di elettricità testè chiusasi a Francoforte attraeva l'attenzione del pubblico un pianoforte elettrofonico, che combina i vantaggi del pianoforte con quelli dell'*armonium*. Le vibrazioni delle corde sono ottenute mediante elettro-calamite; i suoni delle gamma maggiore, ricordano quelli pell'arpa eolia e, nella gamma minore, quelli del violoncello. Il meccanismo può essere adattato a qualunque pianoforte; in questo caso, si può suonare come su di un pianoforte ordinario, senza l'aiuto di elettro-calamite; oppure si può suonare in modo che le corde toccate da martelli risuonino per un tempo considerevole. Si possono far uscire i martelli dal circuito e servirsi ecelusivamente delle elettro-calamite. Si hanno cosi metodi differenti che producono effetti acustici, variati. La parte elettrica del meccanismo è delle più semplici: una piccola batteria di accumulatori serve a mettere in azione delle elettro-calamite che producono vibrazioni nelle corde.

PUBBLICAZIONI

DUE MANUALI DI BIBLIOGRAFIA.

L'egregio bibliotecario della Nazionale di Torino, cav. Giuseppe Ottino, ha riveduto e compilato il suo lodatissimo *Manuale di bibliografia*, che ora esce in una nuova ed elegantissima veste, per cura dell'editore Ulrico Hoepli, di Milano, nella serie dei suoi ottimi Manuali. Il lavoro del cav. Ottino ha un intento pratico: essere utile non già ai bibliofili seri, eruditi, ai quali sarebbe superfluo, ma a tutti quegli studiosi, e non sono pochi, che si appassionano pei libri, e desiderano impratichirsi della tecnica che riguarda la loro classificazione in una biblioteca. Il presente Manuale rèca pure un opportuna sussidio ai giovani che aspirano alla carriera nelle Biblioteche dello Stato.

Il Manuale di *Paleografia* e quella d'*Araldica* (ora uscito nella sua terza edizione) pure editi dall'Hoepli, trattando più particolarmente dei manoscritti, complete assai bene la trattazione del cav. Ottino; il quale, dopo aver parlato delle origini e dello sviluppo della tipografia, con particolare riflesso dell'Italia, si è soffermato sul libro e sui suoi requisiti, ornamenti, incisioni, legature. Alle biblioteche e al loro ordinamento dà un largo sviluppo, e quindi le maggiori norme pratiche per la compilazione delle schede dei cataloghi, la disposizione e conservazione dei libri. In fine dà precise indicazioni su molte opere che il lettore potrà assai utilmente consultare, se desidera avere un più ampio materiale per studi speciali nella materia. La chiarezza e la semplicità del dettato formano un altro pregio di questo Manuale, che è adorno di diciasette accuratissime incisioni e costa, riccamente legato solo lire due.

Il secondo Manuale di bibliografia è il *Dizionario bibliografico* del chiaro professore Arba. Lo diciamo subito, non è una semplice filza di voci e maniere, come si trovano nei dizionari; l'autore ha saputo illustrare la materia anche dal lato filologico storico e letterario, riportare qualche documento, indicare qualche rarità bibliografica e così via. Il lavoro, pertanto, non è arido, ma ricco, interessante per la copia e la varietà delle notizie, le quali difficilmente lo studioso può avere sempre alla mano, e conviene le cerchi in molte opere anche straniere. Il *Dizionario bibliografico* dell'Arba ripara a tale inconveniente, e l'editore Hoepli ha fatto bene a pubblicare, con l'abituale certezza ed eleganza di tipi, il nuovo Manuale (L. 1.50).

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 8 al 14 novembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	9	
» morti	»	1	»	—	
Esposti	»	—	»	1	
				Totale n.	23

Morti a domicilio.

Angela Marconi-Mesaglio fu Antonio d'anni 84 lavandaia — Giuseppe Meretto di Massimiliano di giorni 28 — Maria Oiuziutgher-Devoti fu Nicolò d'anni 73 casalinga — Emilia Andreotta di Pietro d'anni 7 scolara — Lucia Ciotti di G. B. d'anni 27 contadina — Valentino Grillo di Luigi di mesi 2 — Santa Panigutti-Scubli fu Antonio d'anni 64 rivendugliola — Angela Lodolo di Giovanni d'anni 2 — Giacomo Gondolo fu Bortolo d'anni 80 agricoltore — Lucia Croatto-Battello di Osualdo di anni 26 casalinga — Giuseppe Luca fu Antonio d'anni 57 oste — Maria Gomiero di Giovanni di anni 24 casalinga — Giuseppe Grinovero di Emanuele d'anni 3 e mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile.

Ines Prandogli di mesi 6 — Giovanni Battista Chiaruttini fu G. B. d'anni 70 calzolaio — Francesco Modena fu Carlo d'anni 61 infermiere — Anna Bernard-Boreatti fu Antonio d'anni 66 concontadina — Maria Tomat-Toffolutti di Pietro di anni 38 contadina — Anna Bellomo-Moro fu Pietro d'anni 67 contadina — Elena Della Flora-Sfreddo d'anni 63 contadina.

Totale n. 20

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Eugenio Passoni fabbro-ferraio con Carolina Moro casalinga — Giacomo Jacob guardia daziaria con Maria D'Odorico serva — Augusto Boer calzolaio con Antonia Pittana casalinga — Arturo Santi regio impiegato con Maria Pascoli civile — Luigi Miotti ortolano con Lucia Clocchiatti contadina — Serafino Valle fabbro meccanico con Carolina Cumero sarta — Giovanni Mantelli negoziante con Oliva Iaschi sarta.

Pubblicazioni di matrimonio
che si espongono oggi nell'albo municipale.

Giovanni Sirena offelliere con Elisabetta Canciani sarta — Giacomo Pizzi vetturale con Adelaide Musinghini casalinga — Edoardo Alzanavi portiere all'Ospitale Civile con Ida Gobitto stiratrice — Carlo Boille pittore con Anna Toso casalinga — Giovanni Battista Pletti imp. doganale con Regina Erminia Sabbadini civile — Osvaldo Fabretto cocchiere con Rosa Regina Colautto cameriere.

Notizie varie

Due condanne a morte.

Scrivono da Orano (Algeria), al *Temps* di Parigi:

Una orribile scena si svolgeva il 14 agosto ultimo, non lungi da Gérisville.

Tre disertori della legione straniera, certi Kober, sassone, Schwartz, prussiano, e Lussy, alsaziano, avevano rubato un fucile e dieci pacchi di cartucce.

Scomparsi dal quartiere il 12 agosto, due giorni dopo incontravano due pastori indigeni, dai quali acquistarono un mezzo litro di latte che pagarono un franco.

Dopo aver bevuto chiesero ancora del latte, per riempire le boraccie, ma questa volta non vollero pagare.

Gli indigeni rifiutarono allora di restituire le boraccie.

Kober, furibondo, disse ai suoi compagni:

— Dobbiamo ammazzarli col calci dei nostri fucili?

— No — rispose Schwartz — si deve fucilarli.

E tosto sparò su uno degli arabi che cadde morto; per seguire l'esempio del prussiano, Kober prese di mira l'altro pastore, che si era dato alla fuga, e lo colpì al cuore; l'indigeno cadde fulminato.

Allora i tre disertori continuarono la loro strada, ma fatti un 600 metri tornarono indietro. Kober e Lussy svaligiarono le loro vittime.

Col magro bottino fatto, camparono sei giorni.

Furono arrestati il 29 agosto; confessarono il delitto, di cui narrarono davanti al Consiglio di guerra tutti i particolari con un cinismo ributtante.

Kober e Schwartz sono stati condannati a morte; Lucsy a dieci anni di reclusione.

L'esecuzione della sentenza dei due assassini avrà luogo probabilmente a Gérisville.

Il paese della longevità.

Il più salubre del mondo è il comune di Kumenetz, nel governo di Poldolsk (Russia).

Lo dimostra il fatto che in quella piccola località esistono 23 persone la cui età varia da 106 a 114 anni. Sono 13 uomini e 10 donne.

Un abile impresario di Pietroburgo è partito alcuni giorni fa per questo fortunato paese. Egli vuole scritturare quei 23 ultracentenari per un giro in Europa e in America.

Il pubblico potrà così vedere ciò che non ha mai veduto, sopra un palco scenico: 23 persone la cui età totale rappresenta la bellezza di 2500 anni!

Un condannato a morte che non vuole la grazia.

L'altro giorno l'autorità giudiziale di Rennes, colla solennità d'uso, lesse ad un certo Freyard, condannato a morte, una lettera del presidente della repubblica che gli commutava la pena in quella della galera a vita.

Appena però l'avvocato generale ebbe finito di leggere, il Freyard inferocito cominciò a gridare:

— Io non ho chiesta la commutazione della pena; voi siete delle canaglie e dei porci che sapete nascondere i vostri delitti.

I giudici credettero sulle prime che il disgraziato fosse impazzito per la gioia; ma il Freyard aveva invece il cervello a posto e distribuì dei pugni e degli schiaffi formidabili ai gendarmi che gli si erano messi dattorno per farlo tacere.

— Voi mi ucciderete quì! ma io non uscirò per andare in galera! voglio la ghigliottina, io!

E le grida del graziato continuarono per un pezzo ad echeggiare nel palazzo di giustizia.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita anche con pagamento a cura compiuta in 20 o 30 giorni, senz'uso di candelette; ma bensì colla prese giornaliera dei soli Confetti Costanzi, efficacissimi oltremodo anche per tutte le altre malattie genito-urinarie, in ispecie pei catarri vescicali, incontinenza d'orina, bruciori arenelle e gonorree, sieno pure ritenute incurabili. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni!...

Detto foglio lo si può avere in tutte le farmacie depositarie di dette specialità.

A UDINE presso il famacista AUGUSTO BOSERO alla *Fenice Risorta*.

Presso dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, lire 3.50, e de Confetti, per chi non ama l'uso della Iniozione, suatola da 50 L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

LAVORATORIO MECCANICO

GIUSEPPE FAVARO

Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— Prezzi modicissimi —

1891 1892

PALERMO

Esposizione Nazionale

Riduzioni Straordinarie nei Viaggi

ESPOSIZIONI SPECIALI-GRANDIOSE FESTE

MOSTRA ERITREA

31 Dicembre 1891 - 30 Aprile 31 Agosto 31 Dicembre 1892

Sono le date stabilite irrevocabilmente

per le estrazioni della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

promossa dal *Comitato Esecutivo* per

l'Esposizione di Palermo

I biglietti costano UNA lira

per cadaun numero.

Ogni numero concorre alle QUATTRO estrazioni sopra indicate, e in ciascuna estrazîone può vincere più premi.

I Premi sono 30750

da L. 200,000 - 100,000 - 10,000 5000 - 1000, ecc.

per il complessivo importo di Lire 1,400,000 tutti pagabili in contanti senza ritenuta per tasse od altro.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice, 10, *Genova*, incaricata della emissione e presso i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

Sig. A. MADDALOZZO

Chimico Farmacista

Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LE INSERZIONI
per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

LA CRONACA D'ARTE
in **un anno** di rigogliosa e battagliera esistenza ha saputo acquistarsi il favore e la simpatia del pubblico e degli amanti dell'Arte così da potere essere sicura di proseguire audacementela sua strada, tendendo sempre più a migliorarsi, ad arricchire le sue numerose rubriche, il già bene organizzato e vario servizio di corrispondenze, e ad aumentare sempre più il già considerevole numero de' suoi collaboratori.

La Cronaca d'Arte apre **un abbonamento a premi** dal 1.o novembre, a. c. al 31 dicembre dell'anno prossimo:

14 MESI D'ASSOCIAZIONE PER SOLE L. 9,50

Gli abbonati avranno **tutti** diritto, oltre ai soliti supplementi artistici e musicali, allo straordinario supplemento d'imminente pubblicazione:

FEDE D'AMOR...

poesia di LUIGI CONFORTI musica di NICOLÒ CELEGA, scritta appositamente per la *Cronaca d'Arte*.
Questo abbonamento dà pure diritto alle seguenti combinazioni di premii:

COMBINAZIONE PRIMA:

Ad un volume a scelta fra quelli qui sottosegnati:

Rapisardi Mario: « Versi » — Ultima edizione elegantissima con ritratto dell'autore.

Max Nordau: « La malattia del secolo », romanzo — Grosso volume di più che 500 pagine.

Levi A. R.: « Nel regno del teatro » — Un grosso volume in-12.

Marsillach L. G.: « Riccardo Vagner, » versione dallo spagnuolo con unitovi « Il viaggio nelle regioni dell'avvennire. » di *Filippo Filippi*. — Grosso volume con ritratto in fotografia e autografo di Wagner e col disegno grande del teatro di Bayreuth.

Bermani Eugenio: « Mondo » — Grosso volume in-16.

Neera: La Regaldina, romanzo.

Paolo Valera: « Londra sconosciuta »

Generale Nicola Marselli: «Gli italiani del mezzogiorno.» — Ricco volume in-16.

G. L. Piccardi: «Il signor De Fierli» (quinta edizione). Ricco volume in-16.

Dott. Oscar Giacchi: «La patologia dell'amore e del sentimento» — Grosso volume in-16.

A. Ghislanzoni «Abrakadabra» — Storia dell'Avvenire, elegante volume in-16.

Bruno Sperani: «Sempre amore» novelle — elegante volume.

Iginio Ugo Tarchetti: «Storia di un ideale - L'innamorato della montagna - Storia d'una gamba» grosso volume in-16.

Carlo Anfosso: «Fantasie scientifiche — grosso volume in-16.

Eliseo Reclus: «Storia di una montagna» — elegante volume in 16 illustrato con 18 incisioni fuori testo.

Idem: «Storia di un ruscello» elegante volume in-16 con 18 incisioni fuori testo.

Giovanni Faldella: «Madonna di fuoco e madonna di neve — racconto

COMBINAZIONE SECONDA:

A due volumi a scelta fra quelli qui sottosegnati:

Anna Vertua Gentile: «Nora» romanzo - elegante volume in-16.

**Enrico Onufrio:* «La spugna di Apelle» — volume di pag. 160 in-16.

**Paolo Valera*: «Alla conquista del pane» — volume di pagine 160 in-16.

**Adolfo Borgognoni*: « Studi contemporanei» - volume elegante in 32.

**E. Boner.* «Novilunio». — volume elegante in 32.

**Bruno Tito*: «Racconti liguri» — volume elegante in 32.

**Ciampoli Domenico*: « Cicuta » — elegante volume in-32.

Costetti Giuseppe: «Bussetti da teatro» (seconda edizione) — elegante volume in-32.

Idem. «Confessioni di un autore drammatico» con prefazione di Giosuè Carducci. — elegante volume in 16.

**F. U. Maranzana*: «Il romanzo di un maestro di scuola. — volume in 16.

**Edoardo Paoletti*: «Bios» versi con prefazione di Luigi Conforti. — elegante edizione in-16.

Laboulaye Edoardo: «Il principe cane» — elegante volume in 32.

**A. Ademollo:* «Il matrimonio di suor Maria Pulcheria — elegante volume in-32.

**G. Sabalich:* «Leggenda eterna — elegante volume in 16.

**Jonh Stuart Mill:* «La servitù delle donne» — volume in 32:

COMBINAZIONE TERZA.

Ad un volume della combinazione seconda, fra quelli segnati con asterisco e ad uno dei sottoindicati:

Lorenzo Stecchetti: Postuma.

Idem. «Nova polemica» — elegante edizione in 32:

Adolfo Gemma: «Luisa» — elegante volume in-32.

F. Roga: «I drammi dei campi» — grosso volume in-16.

F. U. Maranzana: «Mimi» romanzo.

COMBINAZIONE QUARTA;

A quattro fotolitografie del valore di lire 1 cadauna, da scegliersi fra le seguenti:

I capolavori della pittura

Battoni: La Maddalena penitente.

Dolci: Santa Cecilia.

Herterich: Giornalisti.

Dow: Eremita che prega.

Correggio: La Maddalena penitente.

Holbein: Madonna.

Michelangelo: Leda e il cigno.

Rembrandt: La colazione.

Tiziano: Testa della venere che riposa.

Van Dick: La pioggia d'oro.

Veronese: Leda e il cigno.

Le fotolitografie sono montate elegantemente su cartocino.

COMBINAZIONE QUINTA:

Ad un volume a scelta fra questi d'indole pratica:

«Vocabolario della lingua italiana, tascabile» (pag. 630 in 32) legato in tutta tela, con impressioni oro e nero.

«Dizionario francese-italiano e italiano-francese Vol. di pag. 1156 in-32, legato in tela e oro.

«Codice penale» colle disposizioni transitorie, note, commento e richiami ad altri codici. — volume di pag. 384 in-64, legato in tela e oro.

«Codice civile» con richiami, note, commento. Pagine 784 in-64 legato in tela e oro.

«Trattato di contabilità comunale» dell'avv. Alfonso Demajo. Un volume in 8 di 400 pag. con modelli di registri contabili ecc.

«Compendio di Chimica farmaceutica del dott. Michele Dionisio Due volumi di complessive pagine 1000 in-8 grande.

Tutti i premi si spediscono **franco di porto** a domicilio, a chi invierà vaglia o cartolina vaglia, **di Lire 9,50 direttamente all'Amministrazione della Cronaca d'Arte,** Via Guastalla 9, Milano.

AVVISI in terza e quarta pag. a miti prezzi AVVISI

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA
adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Trovate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante. garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Una chiomà folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali E **Copialettere**
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi* di *Bodenbach af Elbe* - *Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con lata movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati -- Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.